

192 *Copia di una lettera di Roma, di Sigismondo, (da la Torre) di 6 Novembre 1527, al signor marchese di Mantua.*

Dimani partirano li spagnoli, infantarie et li cavalli legieri di Roma, et si inviarano al camino di Viterbo. Doveano medesimamente partire le gente d'arme; ma si sono amutinati, et heri benchè si facesse assai per reconciliarli, pur non ci fu ordine; bozi gli ha da parlare et pregare assai et offerirgli per soventione quattro ducati per uno; ma si è in opinione che non lo faranno. La causa perchè si sono amutinati è stato un sdegno che hanno preso, per essergli stato consignato o promesso de consignare Nepe per alloggiamento, et poi l'ordine è sta revocato, che l'hanno dato a la infantaria spagnola; così da questa occasione se hanno preso a mostrare quel che forse haveano prima in animo, essendosi sempre lamentati de maltratamento. Dicono voler andar ogni modo nel regno. De le cose de Nostro Signore si spera pur bene, nè se aspecta altro che la tornata del secretario Serrone che non può tardare tre giorni al conto che si fa. Si è ditto qui, che l'campo di la lega si è retirato a Foligno, et francesi che già erano passali il Po sono tornati adietro; chi dice per todeschi novi che vengono, chi dice per strenge Milano, havendo previsto lo apuntamento di Nostro Signore, et chi dice per la pace, che è come conclusa fra la Cesarea et Christianissima Maiestate. Ma queste cose non le scrivo se non per dirgli quanto si tiene qui, perchè già so che là si sanno meglio.

193) *A dì 15. La mattina. Se intese heri esser morto uno da peste a San Moisè apresso il caxon, in casa serada, et questa matina fo levato et portà a sepelir in Lazareto.*

Da Cassan, di sier Domenego Contarini proveditor zeneral, di 12. Scrive come, zerca agumentar le fantarie, per opinion sua et del signor Governator, non volendo per adesso tuor altra impresa è danaro bulà via, perchè con quelli 3000 fanti in zerea ch' è in campo si potrà ben vardar li stechadi; ma bisogna pagarli, et desidera il zonzer del clarissimo missier Thomà Moro proveditor, suo successor, qual porta danari con lui.

Item di Milan ha, Antonio da Leva esser am-

(4) La carta 192* è bianca.

lato et non star bene, et in caxa sua si manza pan de meio, et che il di di San Martin non si have pan in caxa sua. Et altre particularità, *ut in litteris.*

Da Ferrara, di sier Gasparo Contarini orator, di 13, hore Scrive a li Cai di X la conclusion fata col signor duca di Ferrara, et si formava li capitoli et instrumento, qual doman sarà fatto.

Et eussi fo publicà per la terra tal bona nova; et come fo ditto, li capitoli è questi: che l'ditto Duca intra in la lega, et dà 100 lance et 200 cavallizieri et 6000 ducati al mexe per mexi 6 et quello tempo di più che vorà il re Cristianissimo; a lui la lega li promette mantenirlo di Modena, Rezo et Rubiera. *Item*, darli Novi et Codignola, il qual Novi lo tien al presente et Codignola la tien la Signoria nostra a nome di la lega dove li è proveditor sier Zuan Antonio Justinian, qu. sier Marco, posto per il proveditor di Ravenna. *Item*, se li dà per moglie al fiol primo genito di esso Duca madama Reniera cugnata di esso re Christianissimo. *Item*, la Signoria nostra li dà la caxa era di esso Duca, qual papa Julio la volse et la donò al Legato è qui episcopo di Puola, et eussi per la Signoria ge fo data, et lui ha scosso i fitti et l'ha reconzata et sta dentro. *Item*, il cardinal Cibo con li altri cardinali prometono che il Papa ratificherà ditto accordo et li darà la investitura etc.

Vene l'orator di Fiorenza, et disse haver da l'orator di la sua repubblica questo accordo fatto a Ferrara, però si allegrava con il Serenissimo. Il qual Serenissimo li disse: « È vero, l'havemo con noi, etc. ».

Noto. Gionse questa matina tre navilii con formenti, vien di Chiarenza. *Item*, se intese, quelli 2 navili con formento capitò a Otranto, li homeni fo retenuti et fatto discargar li formenti, qual per il nostro Capitanio zeneral fo compradi in Sicilia. Et nui stemo cussi senza far nulla contra la Puia.

Da poi disnar, fo audientia di la Signoria, pu- 193* blica.

È da saper. Se intese che il capitolo di canonici di Zervia, havendo inteso el suo episcopo esser morto in qual era chiamato domino reduiti insieme, haveano electo per loro episcopo il venerabile domino Christofaro Vituri qu. sier Andrea dotor, canonico di Ravena, et la comunità ha electo oratori a la Signoria a pregar sia confirmato.

Et sul tardi vene *lettere di Parma, di sier Piero da chà da Pexaro procurator, orator, di 13.* Come, essendo una fama fra quelli signori fran-